

“La buona scuola”, la **Gilda** lancia l’appello per cancellarla

CAMPOBASSO. Appena entrata in vigore, ma è già da cancellare. La **Gilda** degli insegnanti lancia l’appello per il referendum abrogativo della legge numero 107/2015, la cosiddetta “La buona scuola”.

“Di una legge che lede profondamente i principi sui quali dovrebbe essere fondata la scuola statale non sappiamo che farcene” spiega il coordinatore regionale Michele Paduano.

I punti maggiormente contestati dalla **Gilda** riguardano il rafforzamento della figura del dirigente scolastico e il depotenziamento degli organi collegiali e della libertà di insegnamento, prevista dal primo comma dell’articolo 33 della Costituzione; l’aziendalizzazione delle istituzioni scolastiche; il riconoscimento di deduzioni fiscali e di aiuti a favore della scuola paritaria non statale, che risultano in contrasto con il secondo comma dell’articolo 33 della Costituzione; la presenza di importanti deleghe al governo e al Miur in relazione a materie fondamentali sulle quali si basa l’organizzazione e la funzione educativa e formativa della scuola pubblica.

“Contro questa riforma si è creato un fronte compatto di cui la **Gilda** è stata uno degli attori principali. Ed è proprio da quest’ampia convergenza di posizioni avverse alla Buona Scuola - conclude Paduano - che deve proseguire la mobilitazione per indire un referendum con cui abrogare le parti più inaccettabili del testo di legge”.

